

San Bruno d'Asti o da Solero (1049-1123)

Gli storici non sono concordi sul luogo di nascita (1049): Asti o Solero di Alessandria.

Studiò a Bologna e a Siena. Divenne canonico della cattedrale di Asti, dove diede inizio all'opera di scrittore e di maestro in Sacra Scrittura.

Insegnò a Bologna. Nel 1079 era a Roma, dove assistette al Concilio tenutosi contro l'eretico Berengario (†1088) e in difesa dell'Eucaristia.¹

Nel 1080 il papa Gregorio VII lo nominò vescovo di Segni, località vicino a Roma. Prese parte viva alle lotte per le investiture in difesa della libertà della Chiesa, prima con Gregorio VII, poi con Vittore III, con Urbano II e con Pasquale II. Come Gregorio VII, suo modello, difese energicamente la libertà della Chiesa con la penna e con l'azione.

Nel 1095 accompagnò il papa Urbano II in Francia. Durante il viaggio si fermò ad Asti, dove il papa consacrò la nuova cattedrale.

Prese parte al sinodo di Clermont, dove fu indetta la prima crociata. Fu anche presente alla consacrazione della grande chiesa abbaziale di Cluny, nella quale consacrò tre altari.

Tornato a Segni, Ainulfo, signore della città, lo gettò in prigione, dopo averlo perseguitato; liberato, Bruno ritenne opportuno ritirarsi a Montecassino, dove nel 1107 fu eletto abate, conservando però il suo vescovado.

Il papa gli affidò intanto missioni delicate in Francia (1106) e in Sicilia (1110) per promuovere la riforma del clero.

Intensa la sua attività di scrittore: trattò argomenti di teologia, di liturgia e di apologetica. Scrisse una energica lettera al papa Pasquale II, con cui criticò gli eccessivi privilegi concessi ad Enrico V.

Nell'esegesi biblica nessuno gli stette alla pari dal sec. VI al sec. XII. Dom Gueranger lo ritiene uno dei più grandi liturgisti del sec. XI e ricorda tre suoi opuscoli. Fu uno dei più grandi scrittori sacri del suo tempo.

Il suo *Trattato sull'Eucaristia* rimase un punto di riferimento per secoli.

Nel manoscritto "*Pensieri di pace e consolazione cristiana*" il ven. Lanteri cita il seguente pensiero di san Bruno (Brunone) d'Asti:

"Gesù Cristo non permise ai Suoi discepoli che andassero a predicare prima di condursi con Sé sul monte degli Ulivi e quivi non fossero inzuppati ben bene nell'olio della dolcezza".²

San Bruno d'Asti nel 1112 si ritirò a Segni, dove morì il 18 luglio 1123.

La sua memoria cade il 18 luglio ed è ricordata nelle diocesi di Alessandria ed Asti.

¹ In una istruzione sullo scandalo il ven. Lanteri riferisce quanto scrisse Spondano: "racconta di Berengario già eresiarca, e poi pentito, che alla morte tremava e diceva: io ho fatto la penitenza dei miei peccati, e spero che Iddio me li perdonerà, ma temo fuor di maniera di andare dannato nei peccati che ho fatto commettere agli altri. *Vox sanguinis fratris tui clamat ad me de terra* (Gen. 4) disse Dio a Caino; e non avrà tanto maggior ragione di dirlo a tutti gli scandalosi?" (Pre,2335m:T2,7,2; Vol. Quarto, pag. 3229; citato in Asc,9006b:T6,2,3).

² Asc,2278:T4,14; Vol. Terzo, pag. 2131.